

“NUOVA SABATINI”

BENI STRUMENTALI - FINANZIAMENTO e CONTRIBUTO

OBIETTIVO

La misura intende facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo per tutte le piccole e medie imprese (PMI) che effettuano **investimenti**, anche mediante operazioni di leasing finanziario, in **macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi** di fabbrica ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in **hardware, software ed in tecnologie digitali**.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dell'agevolazione le **PMI** che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese o nel Registro delle imprese di pesca
- non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà;
- hanno sede in uno Stato Membro purché provvedano all'apertura di una sede operativa in Italia entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento;

* Sono ammessi tutti i settori produttivi compresi il settore agricolo, forestale e della pesca.

* Sono escluse:

- attività finanziarie e assicurative;
- attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

SPESE AMMISSIBILI

Acquisto o acquisizione in leasing di:

- macchinari e impianti;
- beni strumentali di impresa e attrezzature industriali e commerciali;
- hardware, software e tecnologie digitali.

I beni oggetto di agevolazione devono essere **nuovi ad uso produttivo**, correlati all'attività svolta dall'impresa ed essere destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare ovunque localizzate nel territorio nazionale. I **beni strumentali** devono presentare una autonomia funzionale oppure possono integrare con nuovi moduli l'impianto o il macchinario già esistente introducendo una nuova funzionalità nell'ambito del ciclo produttivo dell'impresa. In ogni caso l'investimento non può riguardare beni che costituiscono mera sostituzione di beni esistenti.

I beni devono essere riferiti alle immobilizzazioni materiali per “impianti e macchinari”, “attrezzature industriali e commerciali” e “altri beni” ovvero spese classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4 dell'articolo 2424 del codice civile, (principio contabile n.16 dell'OIC -Organismo italiano di contabilità), nonché a software e tecnologie digitali.

Gli investimenti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- autonomia funzionale dei beni, non essendo ammesso il finanziamento di componenti o parti di macchinari che non soddisfano tale requisito;
- correlazione dei beni oggetto dell'agevolazione all'attività produttiva svolta dall'impresa.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a “immobilizzazioni in corso e acconti”. In dettaglio, non sono ammissibili

- impianti eolici;
- i beni già consegnati “in prova” o “conto visione” presso l'acquirente;
- impianto elettrico ed idraulico, non avendo una propria autonoma funzionalità, ovvero non sono separabili dal bene stesso, e sono iscrivibili come adattamento locali tra “altre immobilizzazioni immateriali”;
- immobilizzazioni in corso e acconti;
- commesse interne;
- macchinari, impianti e attrezzature usati e scorte.

AGEVOLAZIONE

Lo stanziamento consente di **usufruire di un contributo su un tasso di interesse annuo del 2,75% per investimenti ordinari** e di un **contributo maggiorato, calcolato su un tasso di interesse annuo del 3,75% a fronte di investimenti in tecnologie digitali** e in sistemi di tracciamento e pesatura rifiuti.

- Consiste nella **concessione da parte di banche e intermediari finanziari**, aderenti all'addendum alla convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa depositi e prestiti S.p.A., di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di **un CONTRIBUTO da parte del Ministero dello sviluppo economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.**
- L'investimento può essere **interamente coperto** dal finanziamento bancario (o leasing).
- Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:
 - **di durata non superiore a 5 anni;**
 - **di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro** (*innalzato l'importo con Decreto Crescita nel 2019*);
 - **interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.**
- Il contributo del Ministero dello sviluppo economico è un **contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:**
 - **2,75%** per gli investimenti ordinari;
 - **3,575%** per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (*investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0"*).

Il Ministero dello Sviluppo Economico concede un contributo che consiste in un "rimborso" pari all'abbattimento del 2,75% degli interessi pagati dall'impresa alla banca o alla società di leasing sull'investimento ordinario, applicati al finanziamento ottenuto; ovvero del 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "Industria 4.0").

I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. "industria 4.0" possono beneficiare anche del credito d'imposta se rientrano nell'elenco dei beni immateriali (allegato 6/A - 6/B)

REQUISITI

Gli **investimenti devono essere avviati successivamente alla data della domanda di accesso ai contributi e conclusi entro 12 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento**, a fronte del quale il Ministero concede un **contributo in conto impianti**, pari all'ammontare degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento al tasso d'interesse del 2,75% (o di 3,575%) della durata di 5 anni e importo equivalente al finanziamento concesso. La concessione del finanziamento – che può essere assistita dalla **garanzia del Fondo Centrale** fino all'**80%** - deve essere:

- interamente utilizzato per coprire gli investimenti a copertura del 100% degli investimenti;
- di durata massima, compreso preammortamento o prelocazione non superiore a 12 mesi, di 5 anni decorrenti dalla stipula del contratto di finanziamento o dalla consegna del bene in caso di leasing;
- deliberato per un valore compreso tra 20.000 e 4 milioni di euro, **anche frazionato in più iniziative di acquisto;**
- erogato in soluzione unica, entro 30 giorni dal contratto di finanziamento o consegna del bene in leasing.

MODALITÀ DI FRUIZIONE – ITER SEMPLIFICATO

Il Mise ha introdotto alcune semplificazioni alla documentazione che l'impresa è tenuta a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste (*circolare direttoriale n. 296976 del 22 luglio 2019*). In dettaglio le nuove modalità operative:

1) PRESENTAZIONE DOMANDA

- L'impresa deve compilare in formato elettronico e sottoscrivere con la **firma digitale** la domanda di accesso al contributo ministeriale e i relativi moduli ed inviare i documenti esclusivamente **dalla PEC aziendale** alla PEC della Banca/Intermediario finanziario a cui si chiede il finanziamento (*scegliere il soggetto tra quelli aderenti all'iniziativa presenti nell'elenco banche/intermediari finanziari aderenti alla convenzione - Aggiornato ad agosto 2018*).

2) ISTRUTTORIA

- La Banca/Intermediario finanziario verifica la regolarità formale della documentazione trasmessa dalla PMI, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi, e trasmette al MISE la **richiesta di prenotazione** delle risorse relative al contributo;
- la Banca/Intermediario Finanziario, **previa conferma da parte del MISE della disponibilità**, totale o parziale, delle risorse erariali da destinare al contributo, ha facoltà di **concedere il finanziamento** mediante l'utilizzo della provvista resa disponibile da CDP ovvero mediante diversa provvista;

- l'impresa può acquistare i beni:
 - dal giorno successivo all'invio della domanda con posta elettronica certificata (PEC) *ad eccezione del settore agricolo per il quale il termine decorre dalla data del Decreto di concessione emanato dal MISE;*
 - in ogni caso entro 12 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento con la banca o intermediario finanziario;
- il MISE adotta il provvedimento di concessione del contributo con indicazione dell'ammontare degli investimenti ammissibili, delle agevolazioni concedibili e del relativo piano di erogazione, nonché degli obblighi e degli impegni a carico dell'impresa beneficiaria e lo trasmette alla stessa e alla relativa Banca/Intermediario Finanziario – *(dopo l'adozione della delibera di finanziamento da parte della banca, il MISE procede, in tempi molto contenuti, alla concessione del contributo e a darne comunicazione all'impresa);*
- l'impresa deve stipulare con la banca il contratto di finanziamento entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di ricezione del **provvedimento** di concessione;
- l'impresa, entro 60 giorni dalla conclusione dell'investimento, deve attestarne il completamento al MISE compilando tramite **piattaforma** la dichiarazione attestante l'avvenuta ultimazione e la richiesta di erogazione della prima quota di contributo e invia tutto al Ministero. Infine, trasmette le richieste di quote di contributo successive alla prima;
- il MISE eroga il contributo;



Il MISE ha istituito una Piattaforma Informatica (<https://benistrumentali.dqiai.gov.it>), a cui si può accedere con le credenziali che saranno fornite, via PEC, dopo la concessione del contributo.

La piattaforma permette la compilazione guidata della documentazione da trasmettere, in dettaglio:

- Dichiarazione di ultimazione dell'investimento (di seguito: modulo DUI) contenente l'elenco dei beni oggetto di agevolazione, da inoltrare al MISE tramite Piattaforma, previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante o del procuratore;
- Richiesta Unica di erogazione (di seguito: modulo RU) contenente tutte le singole quote annuali di contributo previste dal piano temporale di liquidazione indicato nel decreto di concessione, da inoltrare al MISE tramite piattaforma, previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante o del procuratore;
- Richiesta di Pagamento (di seguito: modulo RP) che attiva il pagamento di ciascuna quota successiva alla prima, da presentare annualmente al MISE, in via esclusivamente telematica attraverso la procedura disponibile nella piattaforma.

Erogazione del contributo in un'unica soluzione per i finanziamenti di importo non superiore a 100 mila euro

Per le domande di agevolazione che presentano un **finanziamento deliberato di importo non superiore a 100 mila euro**, presentate dalle imprese alla Banca/Intermediario Finanziario a decorrere dal 1° maggio 2019, il contributo è erogato dal MISE alla PMI beneficiaria in **un'unica soluzione**, con le modalità e nei termini previsti dalla vigente disciplina della misura agevolativa per l'erogazione della prima quota. *(in seguito al recepimento dell'articolo 20, comma 1, lettera b) del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58).*